

## APPUNTI DI VIAGGIO DELTA DEL PO (Ottobre 2016)

Salve a tutti i colleghi camperisti. Questo breve resoconto riguarda un viaggio di alcuni giorni effettuato nel mese di Ottobre 2016. In generale direi che non è il periodo migliore, a parte forse per il Boscone della Mesola (vedi oltre), perché parecchie attività turistiche rallentano o chiudono o sono limitate e quelle all'aperto, con la pioggia ed il freddo, non sono più tanto gradevoli. Anche a causa dei vari orari e giorni disponibili per le escursioni, siamo stati costretti a fare un po' avanti e indietro sulle stesse strade. L'equipaggio è composto da due pensionati sessantacinquenni ed il veicolo è un mini: un Renault Trafic a tetto alto allestito per due persone dalla Solaria di Caraglio (CN) su disegno originale dello scrivente. C'è tutto quello che c'è in un normale camper, però tutto in piccolo.

Km percorsi in totale 1160. Carburante consumato litri 83. Il consumo così basso (quasi 14 Km/litro), mai ottenuto in viaggi precedenti, è probabilmente dovuto a due fattori concomitanti: ho percorso molte strade statali e provinciali a velocità moderata e proprio in questo pieno ho aggiunto l'additivo per la pulizia periodica degli iniettori e dell'impianto di iniezione.

Ed ecco il resoconto del viaggio (in appendice alcune notizie sul delta del Po).

Martedì 4 Ottobre.

Viaggio fino a Chioggia. Partendo dalla cintura Nord-Est di Torino percorriamo strade statali e provinciali fino a Voghera dove imbocchiamo la A21, che ci porta fino a Cremona. Qui usciamo dall'autostrada e proseguiamo sulla ex SS10 per Mantova; a quel punto siamo finiti fuori strada fidandoci delle indicazioni stradali e allora abbiamo attivato Google Maps che ci ha fatto da navigatore e, dopo uno strano giro in mezzo alle campagne, abbiamo ripreso la SS10 verso Legnago e poi di lì a

Chioggia; anche su quest'ultimo tratto le indicazioni stradali non sono perfette. Lungo la strada attraversiamo una cittadina che ci colpisce, Montagnana, con il centro completamente cinto da mura intatte. Ce lo appuntiamo e lo terremo presente per i prossimi itinerari, ma in quel momento ancora non sapevamo cosa sarebbe accaduto al termine del viaggio. A Chioggia sull'isola dell'Unione c'è un grande parcheggio comodo al centro, ma riservato a Bus e auto, dal camper non ci accorgiamo di un piccolo cartello, che vedremo l'indomani passando a piedi e che consiglia per i camper i parcheggi Lusenzo e Arena. Ci spostiamo a Sottomarina, dove in viale Umbria troviamo un parcheggio a pagamento economico con simbolo delle vetture e stalli piccoli. Un camper sta andando via e chiediamo informazioni, scoprendo che si tratta di un signore locale, che ci dice che si può parcheggiare liberamente a fianco del cimitero, ma non ce lo consiglia, perché a volte non è ben frequentato, mentre nel parcheggio dove siamo dalle 8 di sera alle 8 di mattina non si paga e lui ci dorme quasi sempre anche se c'è un po' di passaggio di auto. Proprio a fianco vediamo un piccolo parcheggio gratuito senza indicazioni di divieti (tranne sabato per mercato), ma è permesso



*Chioggia - Canale San Domenico*

solo entro le strisce, pena rimozione e gli stalli non sono grandi, direi massimo per camper al di sotto dei 5 metri e mezzo. Noi ci stiamo abbondantemente e ci fermiamo. Altre aree camper a pagamento sono un po' distanti: Park 2 palme e dal Padoan, ma comunque ci passano degli autobus.



*Chioggia - Un canale interno*



*San Domenico- Cristo del 1300*



*Il Duomo di Chioggia*

Mercoledì 5 Ottobre.

Visita di Chioggia. Il centro dista più di 1,5 Km. La fermata degli autobus è in via Padova a circa 200 m e la biglietteria nella piazza di fronte. Il biglietto costa EU 1,30. Tutti i bus che passano fanno capolinea sull'isola dell'Unione. Passeggiamo su Fondamenta San Domenico lungo il canale omonimo fino alla chiesa omonima, con pitture importanti del 500-600 di Tintoretto, Carpaccio ed altri. Vi si trova anche un Crocifisso molto particolare che pare risalga al 1300. Percorriamo poi un piccolo calle verso ponte Vigo e poi il corso principale dove troviamo la chiesa di San Giacomo, grande e bella, quella dei Filippini e il Palazzo Granaio con dentro la pescheria, dove però i prezzi non ci sono sembrati affatto convenienti a parte le sogliole, abbondanti nel periodo. In tutta la strada ci sono altri bei palazzi storici e poi il Duomo che a mezzogiorno è in chiusura e riapre alle 16. Al giovane custode chiediamo la cortesia di fare un giro velocissimo, perché alle 16 non saremmo già più stati a Chioggia e, avuto il consenso, ci rendiamo conto che la visita lenta sarebbe valsa sicuramente la pena. Lui capisce il nostro interesse e, avendo chiuso la chiesa, ci fa uscire da una porta laterale, ma prima ci accompagna nella sacrestia, imponente, con mobili ed opere originali dell'epoca della costruzione (1700).



*Sacrestia del Duomo*



*Interno della chiesa di San Pieretto*

Di fronte al Duomo c'è la chiesetta dei Santi Pietro e Paolo (fine XIV, inizi XV sec), detta di San Pieretto perché piccola. Il Vescovo l'ha fatta restaurare negli anni 2011-13, lasciandola al naturale e dedicandola all'adorazione del Crocefisso. Dentro non c'è praticamente nulla, è stata lasciata allo stato naturale, totalmente grezza e spoglia, con pochi scanni in legno, singoli e sparsi, un altare assolutamente essenziale con base in muratura ed un piano in vetro come mensa ed ovviamente in alto al centro un bel Crocefisso; a noi è parsa semplicemente meravigliosa. Pranziamo all'Antico Toro, due grigliate di pesce con verdure grigliate, una bottiglia di vino e due caffè, 60 EU.



*L'Abbazia di Pomposa*

Nel pomeriggio visitiamo la chiesa di San Martino a Sottomarina, che si trova subito dopo il ponte e ritorniamo al camper con il bus. Facciamo un po' di relax e poi ci dirigiamo verso l'Abbazia di Pomposa a meno di un'ora di strada. L'abbiamo trovata molto bella ed interessante. In serata ci portiamo all'Oasi Park di Bosco Mesola. Le coordinate sono (44.868538, 12.249505), l'ingresso si trova direttamente sulla SP27 fra Bosco Mesola e Goro; è un'ottima area attrezzata, Eu 12 tutto compreso in questo periodo.

Giovedì 6 Ottobre.

Ci dirigiamo a Comacchio. Il park per camper si trova in via Conca vicino alla COOP. Abbiamo trovato problemi, perché dopo due giorni sarebbe iniziata la sagra dell'anguilla, solo un fatto casuale.

Il centro di informazioni turistiche si trova presso il vecchio ospedale a fianco del ponte degli sbirri. Ci danno una piantina e le informazioni anche sulle aree attrezzate, delle quali quella autorizzata ed in regola è a San Giuseppe a 6 Km. Facciamo un piccolo giro sulla batana, la tipica piccola imbarcazione locale che staziona vicino al ponte di Trepponti, per la quale è richiesta solo un'offerta libera alla cooperativa dei barcaioli. Visitiamo poi il Museo della nave romana, ritrovata in laguna durante una bonifica. Interessante, con tutti i reperti ed un filmato esplicativo. Pranziamo al ristorante Antica Pescheria, 2 antipasti, un primo e un secondo, due dolci, 1/2 lt di vino e 2 caffè, 55 EU.



*Comacchio - uno dei canali principali*



*Un canale di Comacchio dalla Batana*



*Sala dei camini con spiedi per le anguille nella Manifattura dei Marinati*



*Comacchio - Un canale interno*

Nel pomeriggio vediamo la torre dell'orologio, e il vicino palazzo del grano, poi il Duomo, molto grande con un campanile basso e tozzo, perché ricostruito dopo un crollo iniziale. Ci dirigiamo poi al Museo dei Marinati, un po' lontano, che è stato allestito nei locali dell'azienda dove venivano cotte e marinate le anguille e ci sono dei filmati che raccontano della loro raccolta e marinatura, attività molto importante fino agli anni '60-'70; c'è poi una sala con i ricordi dei film che hanno parlato della vita degli abitanti delle zone. Ancora più lontano c'è la chiesa di Santa Maria che a noi non è parso nulla di eccezionale e che avremmo comunque potuto raggiungere in camper. Siamo stanchi e dobbiamo rientrare in camper a piedi.

Venerdì 7 Ottobre.

Ci spostiamo in frazione Foce presso il ristorante Bettolino di Foce, dove c'è l'appuntamento per la gita in barca nella laguna prenotata con la società Aqua (tel. 0426 662304).

Lungo la strada che costeggia la laguna ci sono tutti i casoni da pesca. Ci incuriosiamo e ci fermiamo nei pressi di uno aperto, ci avviciniamo ed i proprietari gentilissimi ci invitano ad entrare, simpatica esperienza.



*Un Casone di pesca nelle valli di Comacchio*



*La vecchia stazione di pesca di Serilla*

Il giro in barca nella laguna è stato gradevole. Si vedono alcuni uccelli, fra cui fenicotteri, ma in lontananza. Poi ci si ferma ad una vecchia stazione di pesca dove durante la visita ci viene spiegata la vita grama che facevano i pescatori nella prima metà del secolo scorso: 42 giorni in piccoli gruppi, isolati, con pochissima acqua per bere, senza servizi igienici, con un po' di farina per farsi il pane e praticamente solo pesce da mangiare, dormivano, mangiavano e lavoravano a turno continuo, in compagnia di topi enormi contro i quali anche i gatti soccombevano ed i bambini di 7-8 anni che erano lì a lavorare con i padri erano considerati fortunati perché imparavano il mestiere(!!!???).



*Branco di Cervi con un maschio e molte femmine*



*Cervo Italico maschio isolato*



*Un tratto del Po di Maistra*

Nel pomeriggio viaggiamo lungo la strada dei lidi e ci fermiamo un momento al capanno di Garibaldi sul lungomare Italia fra Lido di Pomposa e Lido delle Nazioni, dove l'eroe si era fermato insieme alla sua Anita. Poi percorriamo la strada panoramica Acciaioli, ma in realtà siamo sotto gli argini e viaggiando si vede poco o nulla. Ritorniamo all'area attrezzata Oasi Park, perché l'indomani è prenotata la visita guidata al Boscone della Mesola, sempre con la società Aqua.

Sabato 8 Ottobre.

Al Boscone della Mesola si accede dalla provinciale 27 imboccando via Frassini a pochissima distanza dall'Oasi Park e proseguendo sempre dritto anche oltre il cartello di divieto di accesso; alla fine c'è un parcheggio che costa Eu 5 al giorno, ma è gratuito per i clienti dell'Oasi Park. La visita della riserva, gestita dal Corpo Forestale dello Stato, può essere effettuata anche a piedi o in bici (possibilità di noleggio), ma solo in una zona limitata; ci sono comunque diversi percorsi da uno o due ore. La cosa più interessante è però la visita in pulmino (10 EU) che percorre alcuni sentieri della zona riservata protetta in cui vive allo stato libero un gruppo di circa 300 bellissimi esemplari di cervo italico, una specie un po' più piccola del più comune cervo europeo. Siamo capitati proprio nel periodo dei bramiti e degli amori; ascoltiamo con interesse le spiegazioni della guida ed abbiamo l'occasione di vedere parecchi cervi maschi e femmine con alcune dinamiche degli harem che si creano. Uno di essi, temerario, si porta vicinissimo al pulmino da poterlo praticamente toccare. Un'esperienza davvero da ricordare. Nel pomeriggio ci spostiamo a Ca' Tiepolo, capoluogo del comune di Porto Tolle, dove abbiamo prenotato una gita in barca sul Po di Maistra con la società Marino Cacciatori (Tel: 0426/380314, Cell: 334/7035765). Il parcheggio è presso il Municipio, ma attenzione alla zona riservata alle vetture, poi bisogna salire sull'argine alle spalle del municipio. La gita è stata gradevole ed interessante, anche se il tempo ha fatto un po' le bizze, mentre il padrone di casa ha dato diverse spiegazioni sulla nascita, la storia e l'evoluzione del

delta del Po. In serata ci spostiamo a Gorino dove c'è una piccola area attrezzata sul porto, gestita da pensionati volontari, che ci dicono la tengono aperta tutto l'anno; park 7 Eu + 3 Eletticità, ma se arrivate tardi in questa stagione dovete aspettare l'indomani mattina per allacciarvi.



*Il ponte di chiatte sul Po di Goro*



*Lo sbocco del Po di Goro nell'Adriatico*

Domenica 9 Ottobre.

Avevamo prenotato una gita sul delta con la motonave Principessa in partenza da Gorino, poco distante dall'area camper. Se il tempo è buono sarebbe prevista una discesa del Po di Goro, un breve tratto di Adriatico e un ingresso nel Po di Gnocca. Purtroppo il tempo è inclemente e in alternativa si dovrebbe fare una breve risalita del Po di Goro, ma poco più a monte si deve superare un ponte di chiatte, che nella parte centrale è motorizzato per permettere il passaggio alle imbarcazioni, ma stamattina non vuole funzionare e si torna indietro scendendo fino alla foce, dove però ci si ferma per fare un giro su un'isoletta, che il Po ha creato negli ultimi anni; noi siamo sotto l'acqua e un po' costipati e rinunciamo; questa volta è andata male. In compenso, su indicazione della signora addetta alla partenza e del comandante, riusciamo a capire come raggiungere alla periferia di Gorino, di fronte al mercato ittico, una pescheria (da Filippo, coordinate 44.847455, 12.294280) che ti cuoce alla griglia il pesce che espone nel negozio e poi te lo serve sotto un tendone che ha lì davanti sul marciapiedi. Tutto estremamente spartano con tavolate comuni e piatti e bicchieri di plastica, ma pesce fresco locale ed abbiamo scoperto che, telefonando in anticipo, preparano anche paella, frittiture ed altro. Bisogna ovviamente avere la pazienza di aspettare che cucinino il pesce scelto (circa mezz'ora). Mangiamo un bel cefalotto da 7 etti e 4 capesante con mezzo litro di vino e spendiamo 23 Euro in tutto. Nel pomeriggio ci spostiamo verso Ferrara dove arriviamo intorno alle 15. Piove. Ci fermiamo in via Otello Putinati, dove non c'è divieto



*Un tratto delle mure di Montagnana*

per i camper. Il centro, con il castello e la cattedrale, dista un po' più di un Km. Dopo circa mezz'ora continua a piovere; si sono fatte le 15,30 ed alle 17,30 il Castello chiude e resta chiuso il Lunedì. Avevamo in programma di visitare con calma il castello, poi andare a messa in cattedrale ed infine cenare in una trattoria ebraica del ghetto, per poi l'indomani girare la città a piedi per vedere monumenti e palazzi, ma le previsioni dicono pioggia anche per l'indomani e alla fine decidiamo di rinunciare a Ferrara e riprendere la strada di casa, ma..... ci viene un'idea. Consultiamo le ultime previsioni del tempo, controlliamo che c'è la possibilità di una messa in periferia e decidiamo di rientrare a casa passando per Montagnana che avevamo incontrato all'andata.

Dopo la messa ci dirigiamo nell'ottima area attrezzata segnalata (45.236848, 11.464215), completa di attacchi elettrici, ma senza bidoni della spazzatura, a poche centinaia di metri dalla porta Ovest (Nord Ovest) e che al momento risulta ancora gratuita. Si fa buio e facciamo solo un giretto all'interno delle mura, compriamo un po' di pizza al taglio e ritorniamo in camper.



*Montagnana - La Porta Ovest*



*Montagnana - Il Duomo*

Lunedì 10 Ottobre.

Facciamo un giro in centro. Purtroppo Lunedì è tutto chiuso tranne il Duomo che contiene opere di artisti famosi: Veronese, Sansovino, Giorgione, Bonconsiglio, Gabrieli, Palladio (o suo aiutante) ed altri. Con un depliant all'ingresso che illustra molto bene le bellezze della chiesa si apprezza davvero la visita. La piazza principale dove c'è il Duomo è notevole con alcuni palazzi d'epoca.



*Montagnana - Il palazzo Cassa di Risparmio*

Compriamo poi alcune specialità locali: prosciutto crudo dolce, Puzzone di Moena (formaggio d'alpeggio), Dolce del Palio con dentro fichi e noci, Schizzotti (pane con dentro pezzetti di prosciutto crudo), tutte cose squisite. Poco prima di mezzogiorno riprendiamo la strada di casa. Dopo Legnago le indicazioni per Mantova portano fuori strada ad allungare il percorso, quando ce ne accorgiamo è troppo tardi. Ci riaffidiamo a Google Maps e riusciamo a reinserirci sulla stessa strada dell'andata; a Cremona riprendiamo la A21 fino a Voghera e poi strade normali fino a casa. Ultima tappa veloce a Sartirana Lomellina, dove in piazza c'è un ottimo camper service gratuito. Lì incontriamo un collega camperista del luogo che ci chiede se abbiamo bisogno di supporto e ci

dice di essere in procinto di partire insieme alla moglie in camper per la Spagna del sud, dove soggiurerà fino a Maggio e che non è il primo anno per lui. Non spende soldi di riscaldamento, fa spesa nei supermercati spendendo molto meno che in Italia e mangia ottimo pesce a metà prezzo. (Bella idea!!!! forse ha capito il segreto di come godersi la vita).

Se avete domande o curiosità potete scrivere a [joel51@libero.it](mailto:joel51@libero.it)  
Buon camper a tutti.

## APPENDICE. IL DELTA DEL PO

Il Po in origine sfociava nel territorio di Ravenna e tutto intorno erano paludi.

Nei secoli la foce si è spostata in modo naturale verso nord nella zona di Ferrara e poi ancora più a nord fino a lambire quasi la laguna di Venezia.

I veneziani non erano contenti di ciò, immaginando che il fiume avrebbe portato troppi detriti, che avrebbero potuto intasare e distruggere la laguna ed allora, con furbizia e pazienza, aspettarono il momento opportuno per deviare il corso del Po verso sud. Ancora oggi sulla carta si vede che tra Contarina e Taglio di Po il fiume devia nettamente verso sud. Siamo agli inizi del 1600 e da quel momento il Po inizia a crearsi la sua foce a delta con tante diramazioni, Po di Goro, Po di Maistra, Po Grande o di Venezia, Po di Gnocca, Po di Pila, ed i due rami non più liberamente attivi, ma gestiti dall'uomo, Po di Volano e Po di levante. Il fiume porta continuamente detriti e crea isolette alla foce che cominciano a coprirsi di vegetazione spontanea, poi vengono prese in carico dall'uomo che inizia ad usarle come risaie, le prosciuga con idrovore e le argina, poi, mano a mano che la foce si allontana, le risaie diventano campi di mais o altro e poi frutteti. Altre zone vengono arginate artificialmente creando delle lagune per l'allevamento naturale del pesce che vive allo stato libero e si nutre da solo, ma entro un territorio definito e quindi, diventato adulto, può essere catturato facilmente con metodi vecchi di secoli. Il delta è in continua evoluzione e con esso tutta l'area geografica circostante. Tutto il territorio si trova già oggi leggermente al di sotto del livello del mare e continua a sprofondare lentamente al ritmo di circa un centimetro all'anno, a causa degli assestamenti naturali del terreno e quindi, con il passare dei secoli, è destinato ad essere ripreso dal mare, ridiventando paludi come in origine. Tutto ciò che l'uomo sottrae di forza alla natura quasi certamente la natura prima o poi se lo riprende.